

3. Gli scenari di sviluppo ammessi dal Ptcp vigente per la Provincia di Milano: la verifica dello stato d'attuazione

3.1. La compatibilità con la strumentazione urbanistica provinciale

Per quanto concerne la verifica dell'indice di consumo di suolo del comune di Limbiate, più strumenti sovraordinati con differenti norme di riferimento si sovrappongono su questo territorio: infatti, attualmente è ancora in essere la Dgp. 332/2006 ma è già stato previsto in bozza l'adeguamento del Ptcp della Provincia di Milano rispetto alla Lr. 12/2005 e, inoltre, ha trovato adozione il Ptcp della nuova Provincia di Monza e Brianza; è dunque necessario ipotizzare le conseguenze sul territorio di questi tre scenari alternativi:

- 1) *adozione del Pgt di Limbiate secondo le disposizioni della Dgp. 332/2006*: vi sono previsti alcuni criteri premiali, tali da raggiungere un massimo del 3% con l'aggiunta di una quota di consumo di suolo derivante dal tavolo d'appartenenza del comune di Limbiate rispetto alla fascia (generalmente, 4 + 3);
- 2) *adozione del Pgt di Limbiate secondo le disposizioni del Ptcp della Provincia di Milano adeguato alla Lr. 12/2005, sulla base dell'adozione del Ptcp della Provincia di Monza e Brianza che, sulla base della interpretazione regionale, di fatto non genera l'insorgenza d'alcuna misura di salvaguardia*: non si instaurano le condizioni precedenti attribuendo tout court a tutti i comuni esclusivamente il 2% di quota di consumo di suolo, con l'istruttoria del Pgt di Limbiate effettuata dalla Provincia di Monza e Brianza rispetto al Ptcp milanese adeguato alla Lr. 12/2005 ed entrato in salvaguardia dopo la sua adozione;
- 3) *adozione del Pgt di Limbiate a seguito dell'adozione del Ptcp della Provincia di Monza e Brianza*: in questo caso vengono a trovarsi due strumenti sovrapposti, tanto il Ptcp di Milano adeguato alla Lr. 12/2005 come il Ptcp di Monza e Brianza adottato, poiché in oggi ancora non è stato stabilito quale strumento debba venire considerato dalla Provincia di Monza e Brianza per effettuare l'istruttoria di compatibilità sugli strumenti comunali adottati.

3.2. La verifica preliminare di compatibilità col Ptcp della Provincia di Milano rispetto alla Dgp. 24 maggio 2006, n. 332

Le vigenti disposizioni provinciali, di cui alla Norme tecniche d'attuazione del vigente Ptcp di Milano, prescrivono, attraverso gli artt. 84 e 86, di produrre verifiche oggettive e puntuali sul consumo di suolo non urbanizzato; inoltre la provincia di Milano, con la delibera di giunta provinciale 24 maggio 2006, n. 332 ha espresso i "*Criteri per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali col Ptcp nel periodo transitorio sino all'adeguamento del Ptcp vigente alla Lr. 12/2005*".

Non è dato attualmente conoscere *se, in che termini, con quale intensità e, soprattutto, quali* Piani attuativi non ancora avviati verranno effettivamente posti in attuazione prima dell'entrata in vigore delle salvaguardie introdotte dall'adozione del Pgt comunale di Limbiate; è però opportuno rammentare la necessità di misurarsi con l'incremento insediativo complessivamente ammesso dall'applicazione del vigente Ptcp provinciale di Milano, risultante il seguente:

S.T. = Superficie territoriale (mq)	12.400.000 ¹
S.U. = Superficie urbanizzata (mq)	6.289.388 ²
Rapporto %	50,72%
Classe I.CS (Indice del consumo di suolo = rapporto % di S.U. rispetto alla S.T.) risultante come: D	2%

¹ Valore ottenuto da fonte Istat

² Calcolata ai sensi della Dgp 24 maggio 2006, n. 332

<i>Punteggio corrispondente agli indicatori di sostenibilità³ e alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale⁴ (previsto dal meccanismo premiale)</i>	3%
<i>Punteggio complessivo (indicatori e politiche)</i>	5%
<i>Incremento di consumo di suolo applicabile nel comune di Limbiate</i>	314.469,4 <i>mq</i>

Quindi, la soluzione che il Pgt deve assumere si configura all'interno d'uno dei due scenari qui esemplificati:

- A. utilizzo del solo *punteggio corrispondente alla classe D dell'ICS*, la cui applicazione genererà una superficie ammissibile all'espansione pari a **125.787,76 mq**;
- B. utilizzo combinato del *punteggio corrispondente alla classe ICS e degli indicatori di sostenibilità e politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale (entrambi previsti dal meccanismo premiale)*, la cui combinata applicazione permetterebbe di trasformare **314.469,4 mq**.

3.3. I limiti imposti dalla normativa della Provincia di Milano

Con la Lr. 1/2000 ha avuto luogo il riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, introducendo il nuovo istituto del Piano territoriale di coordinamento provinciale; poi, la Lr. 12/2005 ha previsto che la Provincia acquisisca lo strumento di governo del territorio comunale per valutarne la "coerenza complessiva e le strategie individuate rispetto agli indirizzi provinciali nonché (il) recepimento delle disposizioni di Ptcp"; quindi, la Giunta provinciale milanese – oltre a revocare precedenti determinazioni – ha inteso fornire un "quadro di riferimento e indicazioni per le valutazioni di compatibilità degli strumenti urbanistici", definendo le procedure e adempimenti necessari sia alla verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali, sia all'applicazione di specifiche disposizioni contenute nel Ptcp, per concludere con l'elenco e la corrispondente descrizione degli allegati che debbono accompagnare l'inoltro dello strumento comunale adottato alla Provincia di Milano.

Il Piano territoriale di coordinamento rappresenta lo strumento che identifica l'assetto e la tutela dello spazio provinciale, oltre ad assumere efficacia paesaggistico/ambientale, a raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale, a indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale, nell'accezione del c. 26, art. 3 della Lr. 1/2000⁵ (sulla cui base è stato redatto e ha trovato legittimazione il vigente Ptcp di Milano, approvato con delibera del Consiglio provinciale del 14 ottobre 2004, n. 55)⁶.

³ In applicazione dell'art. 86 delle NdA del Ptcp, gli indicatori utilizzabili per l'eventuale punteggio premiale, da sommare a quello derivante dalla stima dell'indice di consumo di suolo, concernono: **i)** il riuso del territorio urbanizzato; **ii)** la permeabilità dei suoli urbani; **iii)** la dotazione di aree verdi piantumate; **iv)** la frammentazione degli insediamenti produttivi; **v)** l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane; **vi)** la dotazione di piste ciclopedonali; **vii)** la connettività ambientale.

⁴ Le politiche e azioni da intraprendere in campo di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, utili ad acquisire punteggio per l'accrescimento della capacità insediativa, concernono: **P1** Attuazione di almeno uno dei Programmi d'Azione Paesaggistica; **P2** Attuazione di almeno uno dei percorsi formali di sviluppo sostenibile; **P3** Valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale per interventi di consistente trasformazione urbana; **P4** Previsione di criteri progettuali e interventi di riqualificazione ambientale; **P5** Sostegno all'edilizia bioclimatica ed ecosostenibile attraverso l'introduzione di requisiti atti a contenere i consumi energetici, idrici e di altre risorse naturali, e a favorire l'impiego di materiali compatibili con l'ambiente e non nocivi all'uomo; **P6** Attuazione di almeno un programma per il governo della mobilità urbana; **P7** Localizzazione nel territorio comunale di almeno un impianto o attrezzatura intrusiva d'interesse sovracomunale; **P8** Sostegno e riqualificazione della rete commerciale al dettaglio; **P9** Organizzazione di un Sistema informativo territoriale comunale, coordinato con quello provinciale; **P10** Sostegno all'edilizia residenziale sociale.

⁵ Recante "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59".

⁶ Esso è "atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesaggistico – ambientale, all'assetto idrico, idrogeo-

Con l'entrata in vigore della Lr. 11 marzo 2005, n. 12 non solo i comuni erano obbligati alla redazione del Piano di governo del territorio in sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le Province avrebbero dovuto deliberare entro un anno il procedimento d'adeguamento dei rispettivi piani territoriali, da condurre nei modi e tempi previsti dalla Lr. 12/2005; perciò, la Provincia di Milano ha adempiuto sulla base delle delibere n. 884/2005 e n. 26/2006, con cui sono stati approvati gli indirizzi e le linee guida per adeguare il proprio Ptcp e avviare il processo di valutazione ambientale strategica; nell'attuale fase transitoria, pur essendo il Ptcp di Milano uno strumento impostato sui canoni normativi antecedenti⁷ alla Lr. 12/2005, esso in ogni modo è vigente e, pertanto, va applicato nei suoi riferimenti cogenti per la dimensione comunale.

Per verificare la compatibilità tra gli strumenti generali comunali e il Ptcp occorre che un Comune, che adotta il proprio Piano di governo del territorio, proceda a: a) darne comunicazione alle amministrazioni confinanti, soprattutto in presenza di interventi di trasformazione significativi prossimi ai confini comunali; b) trasmettere alla Provincia competente⁸ i seguenti elaborati: **i)** Documento di piano ex Dgr. 29 dicembre 2005, n. 8/1681, "Modalità per la pianificazione comunale", completo della documentazione di cui all'Allegato A recante "Contenuti paesaggistici del Pgt"; **ii)** rapporto ambientale di cui alla Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10971, "Modalità per la pianificazione comunale"; **iii)** lo studio geologico ex Dgr. 12 giugno 2008, n. 7374/08, "Criteri e indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio", completo di autocertificazione ex Allegato 15 e di eventuali pareri espressi dalla Regione, secondo quanto indicato nei richiamati criteri; **iv)** la scheda informativa e d'attestazione per la valutazione di compatibilità, comprendente la cartografia dello stato d'attuazione dello strumento urbanistico vigente e la carta del consumo di suolo; **v)** la carta di confronto degli ambiti agricoli adottati nello strumento urbanistico in esame rispetto alle zone territoriali omogenee E di cui al Dim. 1444/1968, comunque denominate, individuate dal Prg previgente (recanti, in caso di loro riduzione, l'espressione degli adeguati motivi); in caso di discordanze tra lo strumento in esame e il Ptcp, il comune deve procedere ai corrispondenti adeguamenti che debbono trovare riscontro nella delibera di approvazione del Pgt.

La delibera di Giunta provinciale 24 maggio 2006, n. 332 fornisce alcuni indirizzi applicativi, concernenti le disposizioni delle Norme d'attuazione del Ptcp riferite sia agli elementi costitutivi della componente paesaggistico/ambientale (con particolare riguardo alle previsioni relative alla tutela e valorizzazione del paesaggio, alla difesa del suolo e alla tutela e sviluppo degli ecosistemi), sia alle regole del consumo di suolo non urbanizzato, alla quantificazione degli indicatori di sostenibilità e, infine, agli specifici contenuti sul sistema della mobilità; la Dgp, nell'evidenziare come le prescrizioni di natura diretta⁹ (art. 4 Nda) ricadano nei temi paesaggistico/ambientali e della difesa del suolo, ricorda la necessità della puntuale verifica dei parametri di contenimento del consumo di suolo per orientare le strategie di sviluppo alla sua minimizzazione, considerando in particolare l'alto livello antropico del terri-

logico e idraulico - forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie, nei casi di cui all'art. 57 del D.Lgs. 112/1998; in particolare contiene: a) l'indicazione delle vocazioni generali del territorio con riguardo agli ambiti di area vasta; b) il programma generale delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione e la relativa localizzazione di massima sul territorio; c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico - forestale e, in genere, per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque".

⁷ "Il piano territoriale di coordinamento provinciale, in attuazione degli artt. 14 e 15 della legge 142/1990 (1), nonché ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/1998 (2), provvede, in base alle proposte dei comuni e degli altri enti locali, nonché in coerenza con le linee generali di assetto del territorio regionale di cui al c. 2, lett. c), e con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, a coordinare l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale; il piano territoriale di coordinamento ha efficacia di piano paesaggistico - ambientale, ai sensi dell'art. 1 bis del D.L. 27 giugno 1985, n. 312 (Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale), fatto salvo quanto disposto dall'art. 5 della Lr. 27 maggio 1985, n. 57 (Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega ai comuni) relativamente ai piani di coordinamento dei parchi".

⁸ In doppia copia, di cui una conforme all'originale.

⁹ Le prescrizioni dirette non si applicano al territorio compreso all'interno dei parchi regionali.

torio provinciale e perseguendo, altresì, l'obiettivo del massimo contenimento delle espansioni rispetto agli ambiti agricoli; in specifico, la Dgp prescrive che *“fino all'approvazione del Pgt il Ptcp, ai sensi dell'art. 33 delle Nta, assume come ambiti agricoli aventi carattere prescrittivo e prevalente ai sensi del c. 2, art. 18 della Lr. 12/2005 gli ambiti destinati dai Prg a zona agricola ricompresi in zona territoriale omogenea E di cui al Dim. 1444/1968, o assimilabile”*; in particolare il comune è chiamato, nel caso di nuovo suolo da urbanizzare, a predisporre una carta di confronto tra le zone agricole definite dallo strumento urbanistico vigente e dal Pgt in esame e, nel caso in cui quest'ultimo le riduca, dovrà adeguatamente motivarlo; è altresì necessaria un'adeguata esplicitazione dei criteri e finalità utilizzate, nonché di adeguate norme¹⁰ anche nel caso in cui, in sede d'approfondimento paesaggistico, i risultati si discostino dalle indicazioni provenienti dal Ptcp¹¹.

È noto come la smisurata crescita del patrimonio edilizio, pur necessaria per rispondere al sovraffollamento urbano, ai processi migratori e alle necessità dei settori produttivi, si è realizzata molto spesso in termini dispersivi e la rottura dell'equilibrio tra ambiente e insediamento s'è particolarmente accentuata poiché grande è stata la disattenzione ai caratteri morfologici agrari dei contesti, per cui appaiono di particolare interesse gli indirizzi relativi alla limitazione del consumo di suolo non urbanizzato¹²; qualora l'Amministrazione comunale identifichi nuove aree di trasformazione deve predisporre sia la carta dell'attuazione dello strumento urbanistico vigente, sia la carta del consumo di suolo e, inoltre, la scheda informativa e d'attestazione per la valutazione di compatibilità e l'individuazione degli incrementi del consumo nella corrispondente scheda, non considerando – per l'applicazione delle regole di consumo di suolo – i casi di: **i)** zone d'espansione già previste dallo strumento urbanistico previgente e riconfermate o ricollocate nel nuovo strumento di governo del territorio; **ii)** aree destinate a interventi di rilevanza sovracomunale ex art. 81 delle NdA del Ptcp; inoltre, con particolare riferimento al sistema della mobilità, al Comune è richiesto di valutare il carico urbanistico delle previsioni individuate dal Pgt rispetto: **i)** alla stima dei carichi determinati dai pesi insediativi; **ii)** agli interventi verificati rispetto ai criteri di accessibilità; **iii)** alle specifiche esigenze di accessibilità; **iv)** alle trasformazioni e connessioni lungo la viabilità extraurbana; **v)** alle opere e politiche per la mobilità.

Volendo ora sintetizzare le indicazioni operative provenienti dalla Dgp, utili alla redazione del Piano di governo del territorio di Limbiate, si rende necessario approntare i seguenti elaborati cartografici:

- 1) carta di confronto tra le zone agricole definite dallo strumento urbanistico vigente e dal Pgt (con illustrazione dei motivi nel caso in cui si verificano riduzioni);
- 2) carta del consumo di suolo;
- 3) carta del paesaggio, caratterizzata da tutte le componenti di carattere paesaggistico identificate nel quadro descrittivo del Documento di piano;
- 4) carta di sensibilità paesaggistica dei luoghi, che individuerà nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a differente grado di sensibilità/vulnerabilità;
- 5) carta dello stato d'attuazione dello strumento urbanistico vigente, e redazione delle Tabelle A e B (scheda informativa e attestazione per la valutazione di compatibilità);
- 6) carta della verifica di sostenibilità del carico urbanistico relativo alle previsioni definite dal Pgt.

¹⁰ È opportuno qui ricordare che *“le prescrizioni del Ptcp sono direttamente prevalenti sulla disciplina comunale e dovranno essere recepite nella strumentazione urbanistica comunale”*.

¹¹ Viene ricordato inoltre che *“tutte le elaborazioni, acquisite mediante l'elaborazione del quadro conoscitivo attinenti alle condizioni del paesaggio nelle sue diverse componenti, andranno riportate nella carta del paesaggio, mentre la successiva fase interpretativa e valutativa andrà sintetizzata mediante l'elaborazione della “carta di sensibilità paesaggistica dei luoghi” che individuerà nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi di maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità paesaggistica”*.

¹² In particolare, la Dgp evidenzia che le regole di consumo di suolo hanno valore orientativo e di indirizzo e sono da applicarsi a tutti quegli strumenti urbanistici che individuino, ai sensi delle NdA, nuovo suolo urbanizzabile.

3.4. *Lo stato d'attuazione del previgente strumento urbanistico e le possibilità d'incremento insediativo*

Una delle principali funzioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale, nell'indirizzo della pianificazione comunale, concerne la verifica della compatibilità rispetto ai precetti sovraordinati¹³, e uno dei principali fattori di compatibilità concerne proprio l'adeguamento alle disposizioni relative al consumo di suolo non urbanizzato e alle condizioni di sostenibilità degli interventi di espansione e trasformazione urbana.

Nel caso del Ptcp vigente, i nuovi strumenti comunali possono contemplare la previsione di nuovi ambiti di trasformazione solo a condizione dell'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento urbanistico vigente¹⁴ e, nel caso in cui tale quota d'utilizzo non sia stata raggiunta¹⁵, il nuovo piano può prevedere solo l'intervento di trasformazione in ambiti già urbanizzati¹⁶ e l'attuazione di quelli previsti; nel caso contrario (in cui, cioè, siano stati superati i limiti definiti dal Ptcp), ci si deve interrogare sulla quota ammessa di nuova superficie urbanizzabile da ammettersi nel nuovo strumento comunale e, per ottenere risposta, occorre riferirsi alla Tabella 3 delle Norme attuative del Ptcp, che identificano le classi di consumo di suolo e i corrispondenti incrementi % ammessi di superficie urbanizzata, sulla base della stima dell'indice del consumo di suolo (ICS) definito come rapporto % tra la superficie urbanizzata e quella territoriale comunale.

Prima di tutto, in ogni caso, va stimato se Limbiate abbia superato il 75% delle previsioni insediative ammesse nel previgente strumento urbanistico generale e, dalla ricognizione dei dati in base alla classificazione dell'iter dei piani attuativi, di seguito riportato, è stato possibile individuare le aree assoggettate a pianificazione attuativa non attuata né programmata considerando, sulla base della classificazione individuata nel precedente par. 2.1: *i*) P.L. residenziale non attuato (*Recstato 3*); *iii*) P.L. artigianali/industriali non attuato (*Recstato 6*).

<i>ID PA</i>	<i>RecStato</i>	<i>Funzione d'uso</i>	<i>Superficie residua (mq)</i>	<i>Slp residua (mq)</i>
26	3	Residenziale	14.227	7.600,00
27	3	Residenziale	20.064	7.138,93
28	3	Residenziale	8.702	4.761,00
29	3	Residenziale	10.695	4.857,74
23	6	Artigianale/industriale	23.820	17.647,50
56	6	Industriale/commerciale	15.510	6.024,89
57	6	Artigianale/industriale	22.820	10.327,50
			115.838	52.957,56

Dalla *Slp residua (inedificata)*, pari a 52.957,56 mq, emerge come il 13% della *Slp totale* di 396.762 mq non abbia trovato attuazione contro, invece, l'avvenuta attuazione nella misura dell'87%.

¹³ Già la Lr. 1/2000 (art. 3, c. 3, lett. b) attribuiva alla Provincia, ove dotata di strumento vigente, la valutazione di compatibilità con il proprio Ptcp dei piani regolatori generali, delle loro varianti e dei piani attuativi d'interesse sovracomunale.

¹⁴ I comuni devono quindi dimostrare l'attuazione/programmazione in atto (attraverso piani attuativi) di una quota pari ad almeno il 75% della *Slp residenziale ed extra residenziale* (con esclusione delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale e sovracomunale) delle previsioni di espansione già contenute nello strumento urbanistico vigente; cfr. Provincia di Milano, Direzione centrale pianificazione e assetto del territorio, *Piano territoriale di coordinamento provinciale e strumenti urbanistici comunali. Indicazioni per lo sviluppo di specifici contenuti di Ptcp negli strumenti urbanistici comunali adottati oltre il termine previsto all'art. 22, c. 8 delle NdA*, Milano.

¹⁵ L'accesso a quote di espansione anche in carenza del soddisfacimento del 75 % delle previsioni urbanistiche del vigente strumento urbanistico è ammesso nel caso in cui il comune motivi e documenti il sostanziale esaurimento della disponibilità di *Slp* per la funzione d'uso per la quale viene proposta la variazione.

¹⁶ Per superficie urbanizzata s'intende la somma delle superfici esistenti e di quelle programmate con piano attuativo - a uso residenziale, extraresidenziale, per infrastrutture di mobilità, per servizi e attrezzature pubbliche urbane, nonché per attrezzature d'interesse generale, esclusi i parchi urbani e territoriali - misurata alla data di adozione dello strumento urbanistico.

<i>Funzione d'uso</i>	<i>Slp prevista (Slpp)</i>	<i>Slp attuata/programmata (Slpa)</i>	<i>Stato di attuazione (Slpa/Slpp)</i>
Totale delle funzioni	396.762	324.137	82 %
Funzione residenziale	252.288	227.423	90 %
Funzione extra residenziale	144.474	110.654	77 %

L'analisi evidenzia pertanto come le previsioni insediative debbano ritenersi attuate per una quota superiore al 75% minimo, stabilito dal Ptcp e, quindi, Limbiate potrebbe individuare ulteriori aree di trasformazione per soddisfare le domanda locale, senza limitarsi esclusivamente ad attuare quanto già previsto e/o a trasformare l'esistente; è necessario allora quantificare l'entità della nuova superficie potenzialmente urbanizzabile, da individuarsi nel Piano di governo del territorio.

3.5. *Il calcolo della superficie urbanizzata (SU)*

Il primo passo da compiere è rappresentato dal calcolo della superficie urbanizzata, estraendo dal Sistema informativo territoriale il perimetro del territorio urbanizzato¹⁷.

<i>Superficie urbanizzata e urbanizzabile</i>	6.289.388 mq
<i>Superficie territoriale comunale</i>	12.400.000 mq

3.6. *Il calcolo della variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata: l'indice di consumo di suolo e l'incremento % rispetto alla superficie urbanizzata*

Ottenuta sia la superficie urbanizzata e urbanizzabile, sia la superficie territoriale comunale, l'indice di consumo di suolo viene stimato nella maniera seguente:

$$ICS \text{ (Indice Consumo Suolo)} = \frac{\text{Superficie urbanizzata e urbanizzabile}}{\text{Superficie territoriale comunale}}$$

$$ICS \text{ di Limbiate} = 6.289.388 / 12.400.000 = 0,5$$

Verificato l'indice di consumo di suolo e richiamata la Tabella 3 delle NdA del Ptcp milanese, il nostro comune risulterà collocato in *classe D* a cui corrisponde un incremento di superficie urbanizzabile pari al 2%.

<i>Tavoli interistituzionali</i>	<i>Intervalli d'estensione delle classi di consumo di suolo</i> (ICS = Indice del consumo di suolo: rapporto % tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale)				
	<i>CLASSE A - ICS</i>	<i>CLASSE B - ICS</i>	<i>CLASSE C - ICS</i>	<i>CLASSE D - ICS</i>	<i>CLASSE E - ICS</i>
1. Brianza	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
2. Nord Milano	<i>Classe unica = classe E</i>				
3. Nord e Groane	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
4. Rhodense	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
5. Legnanese	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 60	61 - 100
6. Castanese	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
7. Magentino	<i>Classe unica = classe B</i>				

¹⁷ Il perimetro urbanizzato è stato individuato secondo le specifiche contenute nell'allegato alla Dgp 24 maggio 2006, n. 332.

8. Abbiatense Binaschino	0 - 10	11 - 15	16 - 20	21 - 30	31 - 100
9. Sud Milano	0 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 60	61 - 100
10. Sud Est Milano	0 - 15	16 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 100
11. Martesana Adda	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
12. Milano	<i>Classe unica = classe E</i>				
Incremento % rispetto alla superficie urbanizzata	5	4	3	2	1

Tabella delle classi di consumo di suolo e relativi incrementi % ammessi di superficie urbanizzata



3.7. *Il calcolo della variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata: l'indice di consumo di suolo, l'incremento % derivante dalla partecipazione al meccanismo premiale*

Si tratta d'un valore accrescibile solo laddove risulti soddisfatta una serie di indicatori di sostenibilità, oltre che di politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale attuate dal Comune; in applicazione dell'art. 86 delle NtA del Ptcp, gli indicatori utilizzabili per l'eventuale punteggio premiale, da sommare a quello derivante dalla stima dell'indice di consumo di suolo, concernono: *i*) il riuso del territorio urbanizzato¹⁸; *ii*) la permeabilità dei suoli urbani¹⁹; *iii*) la dotazione di aree verdi piantumate²⁰; *iv*) la frammentazione degli insediamenti produttivi²¹; *v*) l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane²²; *vi*) la dotazione di piste ciclopedonali²³; *vii*) la connettività ambientale²⁴.

Ulteriori punteggi sono attribuibili alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, in particolare: **P1**) attuazione di almeno uno dei programmi d'azione paesaggistica; **P2**) attuazione di almeno uno dei percorsi formali di sviluppo sostenibile; **P3**) valutazione di compatibilità paesaggistico/ambientale per gli interventi di consistente trasformazione urbana; **P4**) previsioni di criteri progettuali e interventi di riqualificazione ambientale; **P5**) sostegno all'edilizia bioclimatica ed ecosostenibile; **P6**) attuazione di almeno un programma per il governo della mobilità urbana; **P7**) localizzazione all'interno del territorio comunale di almeno un impianto o attrezzatura intrusiva d'interesse sovracomunale; **P8**) sostegno e riqualificazione della rete commerciale al dettaglio; **P9**) organizzazione di un sistema informativo territoriale comunale, coordinato con quello provinciale; **P10**) sostegno all'edilizia residenziale sociale.

Si vedano intanto gli indicatori di sostenibilità individuati in Tabella 4 delle NdA del Ptcp milanese:

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	DEFINIZIONI	VALORI RACCOMANDATI (V)	
I1 <i>Riuso del territorio urbanizzato</i>	Rapporto % tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a piano attuativo e le zone di espansione previste.	V 10%	
I2 <i>Permeabilità dei suoli urbani</i>	Rapporto % tra la superficie permeabile in modo profondo (*) e la superficie fondiaria delle zone di espansione e trasformazione. (*) S'intende la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che esse vengano convogliate mediante appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione.	In aree di espansione	V 40% per funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero V 15% per funzioni produttive e commerciali

¹⁸ Esprime il rapporto % tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a piano attuativo e le zone di espansione previste.

¹⁹ Esprime il rapporto % tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di espansione e trasformazione.

²⁰ Esprime il rapporto % tra la superficie arborea e arboreo/arbustiva (aree boscate e fasce arboreo/arbustive) e la superficie territoriale comunale.

²¹ Esprime il rapporto % tra il perimetro e la superficie territoriale delle aree produttive; nel perimetro non si computano i tratti adiacenti ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola, e adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste.

²² Esprime il rapporto % tra il numero dei posti auto nei parcheggi d'interscambio e il numero degli spostamenti su ferro.

²³ Esprime il rapporto % tra la lunghezza delle piste ciclopedonali, esistenti e previste, e la lunghezza della rete stradale esistente e prevista in ambito comunale.

²⁴ Esprime la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ossia direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arboreo/arbustiva) senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a 4 o più corsie, ferrovie e aree urbanizzate.

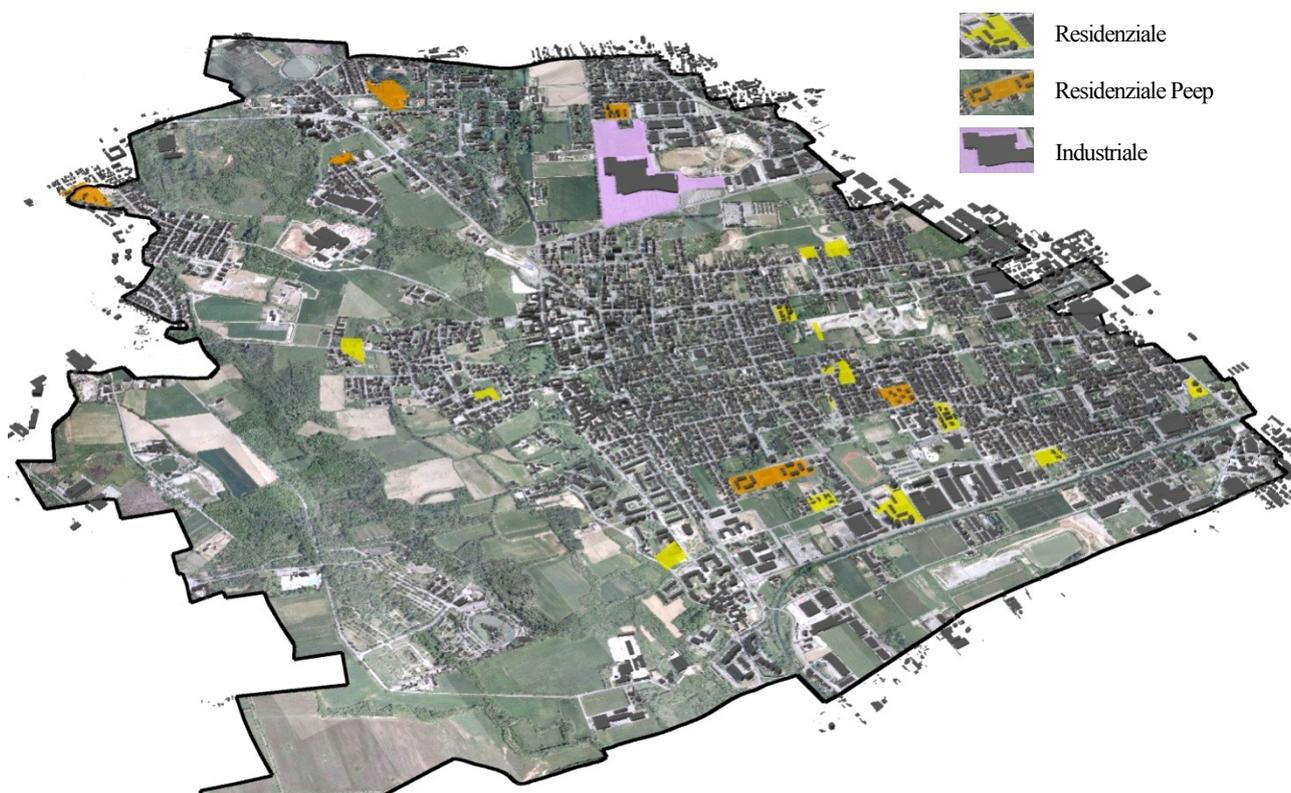
		In aree di trasformazione	V 30% per funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero V 10% per funzioni produttive e commerciali
I3 Dotazione di aree verdi piantumate	Rapporto % tra la superficie arborea e arboreo - arbustiva (*) e la superficie territoriale comunale. (*) S'intende la superficie costituita da aree boscate e da fasce arboreo - arbustive.	V 10% per i Comuni con $ICS \leq 25\%$ V 8% per i Comuni con $25\% < ICS \leq 40\%$ V 6% per i Comuni con $40\% < ICS \leq 60\%$ V 4% per i Comuni con $ICS > 60\%$ Per i comuni la cui dotazione esistente di aree verdi piantumate sia conforme a quanto previsto dalle rispettive classi già alla data di adozione dello strumento urbanistico, il valore da assumere con il nuovo strumento urbanistico deve comunque essere migliorativo della situazione esistente con un incremento non inferiore al 2%. ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto % tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale	
I4 Frammentazione degli insediamenti produttivi	Rapporto, moltiplicato per cento, tra il perimetro (*) e la superficie territoriale delle aree produttive. (*) Nel perimetro non sono da computare i tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola e quelli adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste.	V 2 per l'insieme delle aree produttive previste <i>Riduzione</i> , rispetto alla situazione esistente, <i>del valore complessivo dell'indicatore su scala comunale</i> (rapporto tra la somma dei perimetri e la somma delle aree produttive esistenti e previste)	
I5 Accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane: parcheggi d'interscambio	Rapporto % tra il numero dei posti auto nei parcheggi di interscambio (SFR e linee metropolitane) e il numero degli spostamenti su ferro (dato "uscite ferro" - ultimo Censimento Istat) con origine nel comune dotato di stazione e in quelli confinanti non dotati di stazione.	V $\geq 10\%$	
I6 Dotazione di piste ciclopedonali	Rapporto % tra la lunghezza delle piste ciclopedonali in sede propria o riservata esistenti e previste, e la lunghezza della rete stradale esistente e prevista in ambito comunale.	V $\geq 15\%$	
I7 Connettività ambientale	Possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arborea arbustiva), senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate. Le barriere sono considerate superabili quando la linea di connetti-	Mantenimento delle linee di connettività esistenti	

	<p>vità possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a: 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie; 20 metri all'interno di aree urbanizzate.</p>	
--	--	--

Tabella 4 del Ptcp – Indicatori di sostenibilità e valori raccomandati

I.1.) Riuso del territorio urbanizzato (= 0 punti)

L'indicatore del riuso del territorio urbanizzato tende a un utilizzo più razionale del territorio, in modo da ridurre il più possibile la spinta verso ulteriore consumo di suolo, rappresentando il rapporto % tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a PA che interessano aree dismesse e la superficie territoriale delle zone d'espansione; nella fattispecie il territorio limbiatese, pur presentato Piani attuativi nel suo strumento di pianificazione generale previgente, non presenta aree in dismissione e il punteggio assegnato è perciò 0: la rappresentazione sottostante mostra esclusivamente gli ambiti soggetti a espansione di carattere residenziale (Zone C, di colorazione gialla), residenziale Peep (Zone C marrone) e industriale (Zone D, di colorazione viola).



I.2.) Permeabilità dei suoli urbani (= 3 punti)

L'indice di permeabilità dei suoli urbani orienta l'uso del suolo verso un più corretto rapporto tra spazi edificati e spazi liberi innescando, per quanto possibile, meccanismi compensativi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali conseguenti all'edificazione o trasformazione dei suoli.

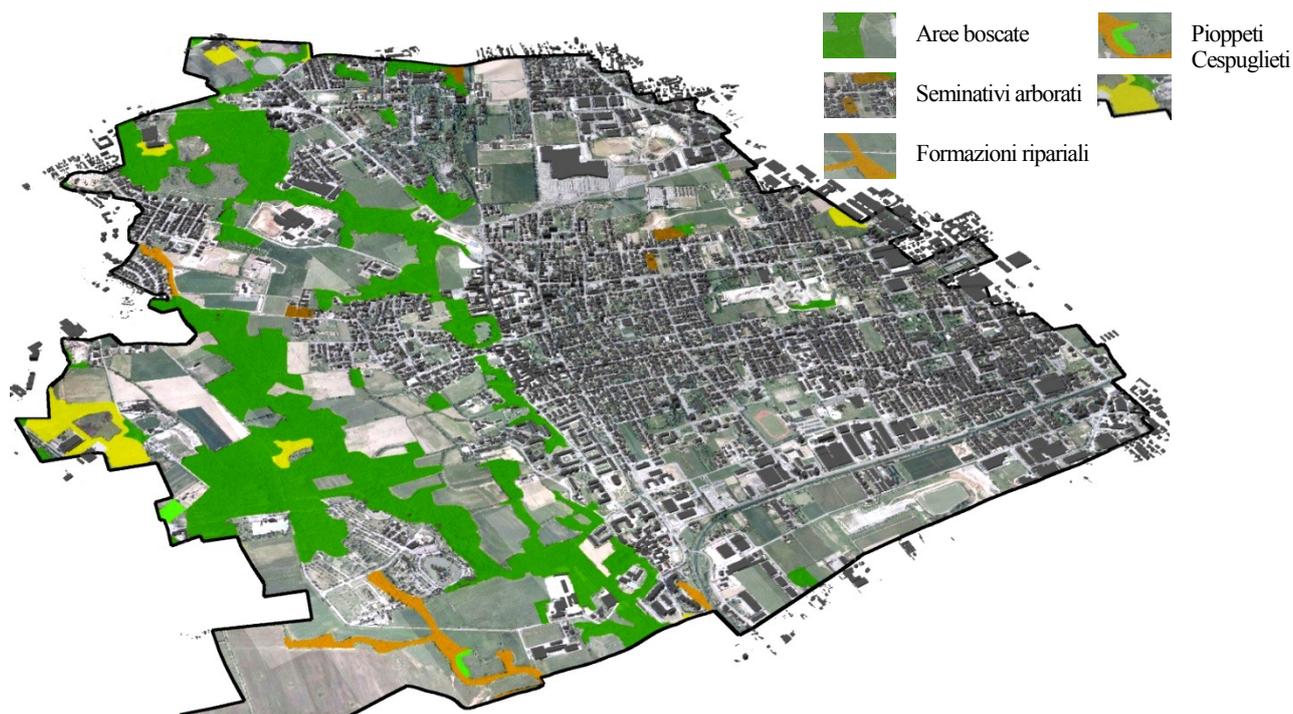
Per calcolare l'indicatore della permeabilità dei suoli urbanizzati è stata stabilita la superficie permeabile e la superficie fondiaria dei PA distinti per destinazione d'uso; in specifico, il valore riscontrato per le aree di espansione (ambiti non attuati) assoggettate a Piano attuativo ammonta al 60% per la funzione residenziale, terziaria e del tempo libero, mentre per le funzione produttiva e commerciale ammonta al 20%; circa le aree soggette a

trasformazione (nel caso di Limbiate quelle con attuazione in corso), la % di superficie impermeabile s'attesta anch'essa oltre il 50% per le funzioni residenziali e al 20% per quelle extraresidenziali; più oltre, gli ambiti d'espansione non avviati né presentati.



I.3.) Dotazione di aree verdi piantumate (= 2 punti)

Per calcolare l'indicatore di dotazione di aree verdi piantumate si considerino le aree boscate (169 ha), i cespuglieti con significative specie arboree (14 ha), le formazioni ripariali (8 ha), i pioppeti (1 ha) e i seminativi arborei (3 ha), la cui superficie totale è stata rapportata a quella territoriale comunale, ottenendo quindi il 16% di copertura; il punteggio così ottenuto è = 2 in virtù del valore raccomandato, $\geq 4\%$ per i comuni con ICS tra il 40% e il 60%.



I.4.) Frammentazione degli insediamenti produttivi (= 1 punti)

L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi tenta di arginare il fenomeno della dispersione che, nel corso degli ultimi decenni, ha comportato una riduzione di superficie media delle unità e una sempre maggior diffusione negli ambiti esterni al tessuto edificato.

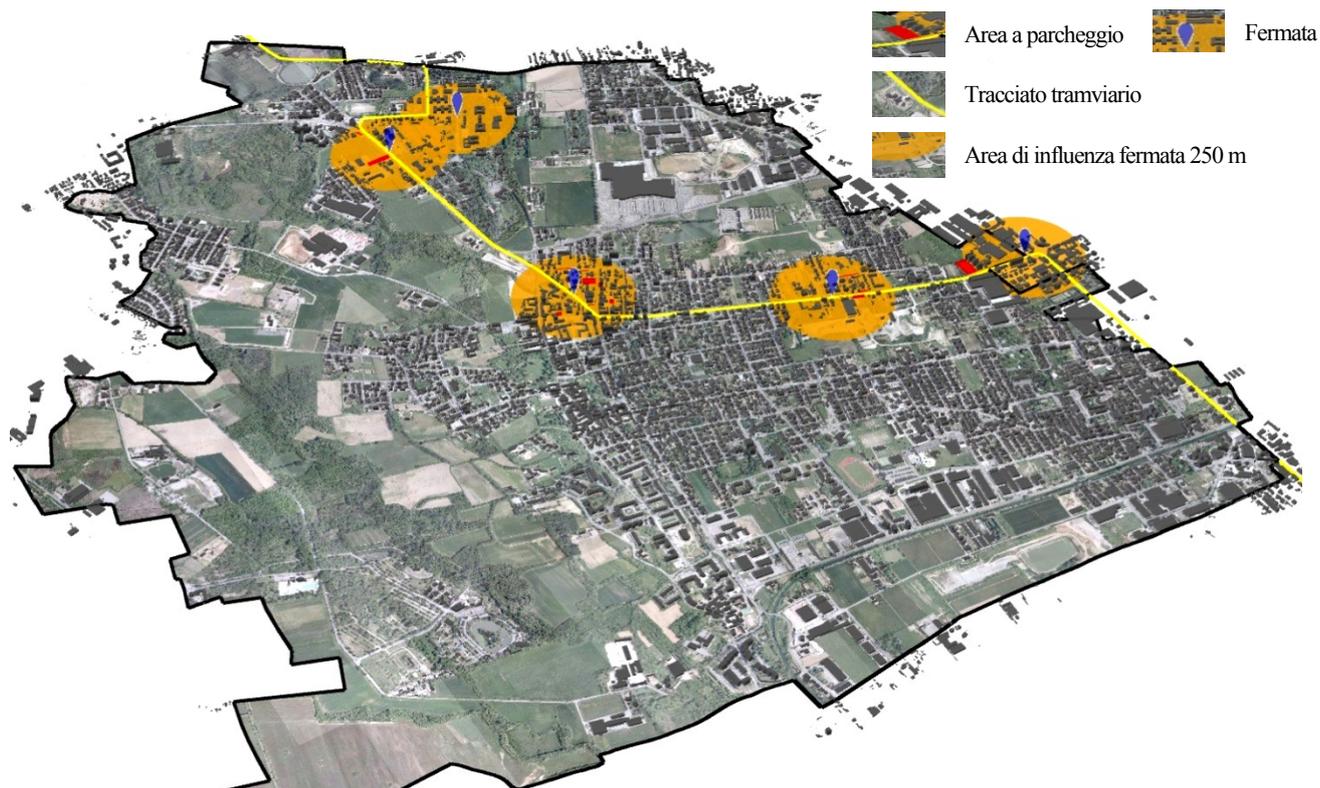


Per calcolare l'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi è stato considerato il perimetro delle aree produttive D, D1, D2 e D3 (3.638 m) decurtato dei tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola, oppure a infrastrutture d'interesse sovracomunale esistenti o previste, rispetto alla loro superficie territoriale (872.456 mq), con un rapporto inferiore al punto % e tale da ottenere 1 punto premiale.

I.5.) Accessibilità alle stazioni, parcheggi di interscambio (= 0 punti)

È il rapporto % tra il numero di posti auto nei parcheggi d'interscambio (SFR e metropolitane) e il numero degli spostamenti su ferro con origine nel Comune dotato di stazione e in quelli confinanti non dotati di stazione; la carta, costruita in ambiente Gis, considera la linea tramviaria che collega Milano a Limbiate su cui, per ogni fermata, è stato applicato un buffer di 250 m ricavando i 12.046,35 mq totali di parcheggi presenti, equivalenti a circa 600 posti auto; emerge poi che gli spostamenti su tram con origine nel comune sono 9, mentre sono 27 quelli con origine fuori dal comune e 25 con destinazione interna al comune, tutti residenti; al contempo esigua è la quota di parcheggi e, pertanto, il rapporto è da intendersi prossimo a **0** per cui il rapporto generato dalle aree a parcheggio in prossimità delle fermate è del 16%, equivalente a **1** punto.²⁵

²⁵ Per quanto riguarda il numero degli spostamenti su ferro è stato considerato il dato "Uscite ferro" del censimento Istat 2001, considerando il numero di uscite su ferro con origine nel comune di Limbiate e con destinazione verso i comuni confinanti non dotati di stazione; l'entità di spostamenti ha considerato i campi: F1, F2, F7, F9 e F12 (si tratta di un file con tracciato fisso costituito da 3.870.728 records, contenente le informazioni relative agli spostamenti per motivi di lavoro o di studio della popolazione residente in famiglia, rilevata con il modello CP.1 al 14° Censimento generale della popolazione del 21 ottobre 2001).



Tuttavia, come restituisce l'immagine, in realtà non esistono veri e propri parcheggi d'interscambio in quanto le aree a parcheggio sono frammentate, estremamente disperse e, quindi, poco funzionali a servire le utenze che utilizzano il trasporto su ferro presente nel comune; pertanto, in assenza d'una esplicita intenzione di servizio intermodale e d'una non reale accessibilità alle stazioni presenti, è attribuibile il punteggio **0** a questo indicatore.

1.6.) Dotazione di piste ciclopedonali (= 2 punti)

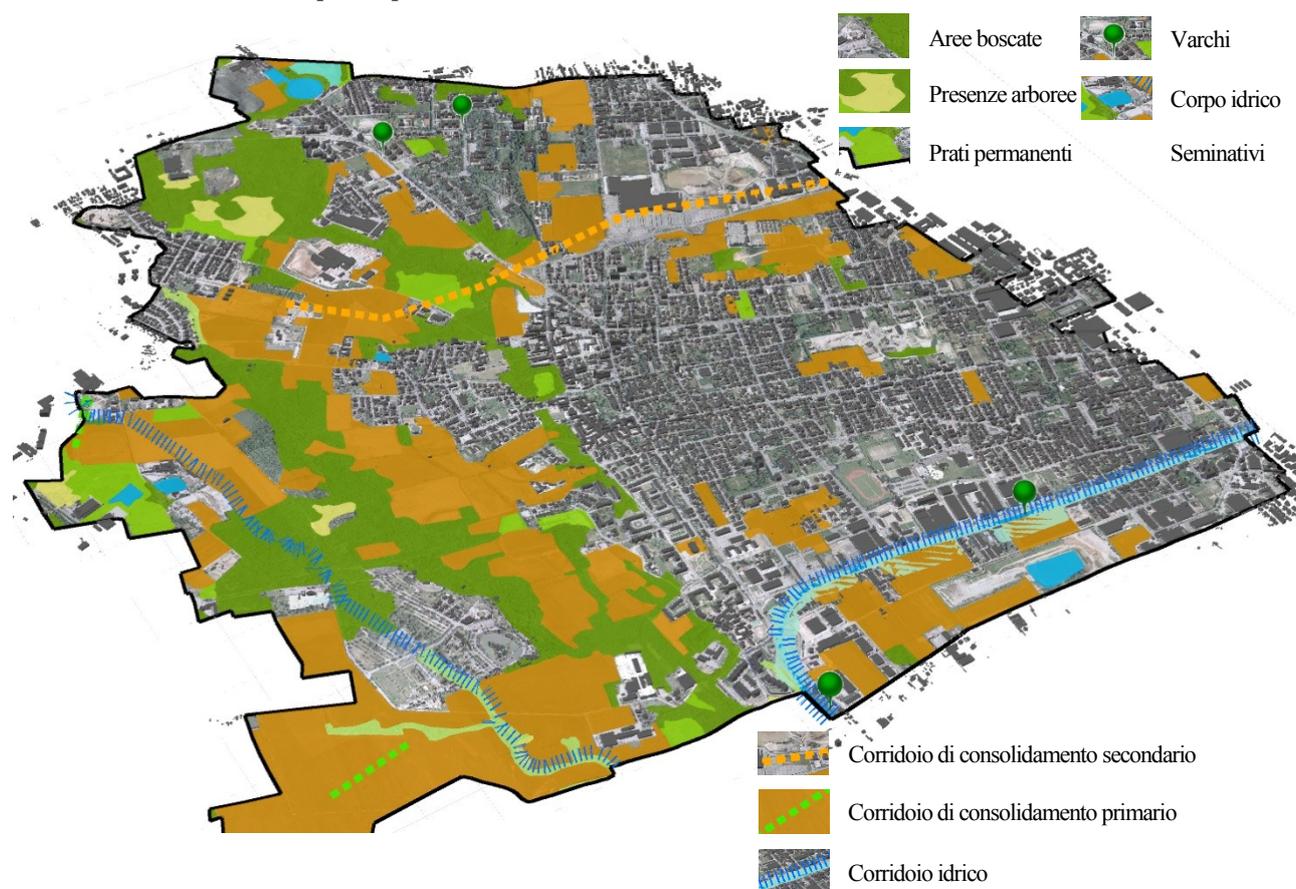
La verifica della dotazione di piste ciclabili è stata effettuata basandosi sui dati provenienti dagli studi del Piano generale del traffico urbano.



La carta, trattata in ambiente Gis, ha restituito informazioni sulle piste ciclabili esistenti (in verde) e previste (in rosso); in particolare, da tale strumento è stata ottenuta l'estensione lineare di piste ciclo-pedonali esistenti e di progetto, rispettivamente pari a 7.011 e 12.474 m, per un complesso di 19.485 m, e tramite Gis è stata computata l'estensione della rete stradale esistente (pari a 75.304 m) con un rapporto di dotazione pari, quindi, al 25,87%, a cui corrispondono 2 punti.

I.7.) Connettività ambientale (= 2 punti)

Il territorio comprende sistemi continui di boschi, prati, parchi, giardini che permettono una forte connettività ambientale; sotto tale punto di vista riveste un ruolo importante il Parco regionale delle Groane, che stabilisce la principale linea connettiva.



La carta, tratta in ambiente Gis, è stata realizzata utilizzando gli strati informativi degli archivi regionali Dusaf relativi alle aree agricole, ai territori boscati, agli ambienti seminaturali, alle aree umide e ai corpi idrici, correlandoli poi con gli strati informativi del Piano territoriale di coordinamento provinciale di Milano sulle barriere infrastrutturali, sui corridoi ecologici, sui principali corridoi ecologici d'acqua e sui varchi; dalla sovrapposizione degli strati informativi è emersa coerenza tra le aree verdi e i corridoi ecologici, e gli strati informativi sono stati utilizzati seguendo le indicazioni fornite dalle Norme tecniche attuative del Ptcp di Milano: l'art. 56 descrive la Rete ecologica come un "sistema polivalente di collegamento tra ambienti naturali e ambienti agricoli diversificati tra loro da differenti caratteristiche ecosistemiche", e l'art. 58 definisce i corridoi come "fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna".

Il punteggio assegnato a ogni indicatore è stato ricavato dalla lettura della tabella 6 in allegato al Ptcp:

<i>Indicatori di sostenibilità</i>		<i>Valori obiettivo (O)</i>	<i>Punti premio</i>
I 1 Riuso del territorio urbanizzato		$30\% \leq O < 50\%$	1
		$50\% \leq O < 70\%$	2
		$O \geq 70\%$	3
I 2 Permeabilità dei suoli urbani			
<i>in aree di espansione</i>	per funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero	$45\% \leq O < 50\%$ $O \geq 50\%$	0,5 1
	per funzioni produttive e commerciali	$20\% \leq O < 25\%$ $O \geq 25\%$	0,5 1
<i>in aree di trasformazione</i>	per funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero	$35\% \leq O < 40\%$ $O \geq 40\%$	0,5 1
	produttive e commerciali	$15\% \leq O < 20\%$ $O \geq 20\%$	0,5 1
I 3 Dotazione di aree verdi piantumate		$O \geq V + 20\% V$ $O \geq V + 30\% V$	1 2
I 4 Frammentazione degli insediamenti produttivi		$O \leq 1,5$	1
I 5 Accessibilità alle stazioni: parcheggi di interscambio		$15\% \leq O < 20\%$	1
		$O \geq 20\%$	2
I 6 Dotazione di piste ciclopedonali		$20\% \leq O < 30\%$	1
		$O \geq 30\%$	2
I 7 Connettività ambientale		1 nuova linea	1
		2 o più nuove linee	2
<i>Punteggio massimo degli indicatori</i>			16

I punteggi, ottenuti per ogni singolo indicatore per il comune di Limbiate, sono i seguenti:

<i>Indicatori di sostenibilità</i>	<i>Punti ottenuti</i>
I 1 Riuso del territorio urbanizzato	0
I 2 Permeabilità dei suoli urbani	3
I 3 Dotazione di aree verdi piantumate	2
I 4 Frammentazione degli insediamenti produttivi	1
I 5 Accessibilità alle stazioni: parcheggi di interscambio	0
I 6 Dotazione di piste ciclopedonali	2
I 7 Connettività ambientale	2
<i>Punteggio massimo degli indicatori</i>	10

Circa il premio attribuibile alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, il punteggio assegnato a ogni indicatore è stato ricavato dalla tabella 7 in allegato al Ptcp.

<i>Politiche o azioni</i>	<i>Punti</i>
P1 Attuazione di almeno uno dei Programmi d'azione paesaggistica	0,5
P2 Attuazione di almeno uno dei percorsi formali di sviluppo sostenibile	0,5
P3 Valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale per interventi di consistente trasformazione urbana	0,5
P4 Previsione di criteri progettuali e interventi di riqualificazione ambientale	0,5
P5 Sostegno all'edilizia bioclimatica ed ecosostenibile attraverso l'introduzione di un sistema di requisiti atti a	0,5

	contenere i consumi energetici, idrici e di altre risorse naturali, e a favorire l'impiego di materiali compatibili con l'ambiente e non nocivi all'uomo	
P6	Attuazione di almeno un programma per il governo della mobilità urbana	0,5
P7	Localizzazione all'interno del territorio comunale di almeno un impianto o attrezzatura intrusiva di interesse sovracomunale.	0,5
P8	Sostegno e riqualificazione della rete commerciale al dettaglio	0,5
P9	Organizzazione di un Sistema informativo territoriale comunale, coordinato con quello provinciale	0,5
P10	Sostegno all'edilizia residenziale sociale	0,5
P11	Conservazione e valorizzazione centri e nuclei storici	0,5
P12	Recupero aree dismesse	0,5
Punteggio massimo per le politiche o azioni		6,0

Poniamo ora attenzione alle politiche e azioni intraprese a Limbiate in campo di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, utili per acquisire punteggio per l'accrescimento della capacità insediativa.

Politica	Azione intrapresa	Punti
P1	Nessuna azione intrapresa	0,0
P2	Il Comune di Limbiate ha attivato un processo di Agenda 21 e di certificazione Emas	0,5
P3	Nessuna azione intrapresa	0,0
P4	Nessuna azione intrapresa	0,0
P5	Nessuna azione intrapresa	0,0
P6	Il Comune di Limbiate è dotato di un Piano urbano del traffico	0,5
P7	Sono presenti servizi di rilevanza sovracomunale	0,5
P8	Il Comune ha disposto una variante di adeguamento commerciale al Piano regolatore previgente	0,5
P9	Il Comune di Limbiate è dotato di un Sistema informativo territoriale comunale coordinato con quello provinciale	0,5
P10	Sono presenti sul territorio di Limbiate quote di edilizia sociale	0,5
P11	Nessuna azione intrapresa	0,0
P12	Nessuna azione intrapresa	0,0
Totale		3

Dunque, per contribuire all'efficace attuazione delle previsioni territoriali e garantire un adeguato sostegno economico per progetti, piani e politiche che traducano in concreto gli obiettivi e gli indirizzi di Ptcp, viene introdotto un meccanismo premiale che, ex art 93 delle Nta del Ptcp di Milano, "consegue al miglioramento significativo delle condizioni di sostenibilità territoriale da raggiungersi attraverso la previsione, negli strumenti urbanistici comunali, di valori obiettivo degli indicatori di sostenibilità di cui alla Tabella 6 nonché attraverso l'assunzione, nell'attività di pianificazione e programmazione comunale, di politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale di cui alla Tabella 7"; la sua attivazione è condizionata al raggiungimento di almeno il primo dei tre progressivi livelli di punteggio previsti, come segue:

<i>Livelli di punteggio totalizzato (punti)</i>	<i>Premio opzione suolo</i>	<i>Premio opzione cofinanziamenti</i>
1° livello premio	5 ≤ punti < 8	1%
2° livello premio	8 ≤ punti < 11	2%
3° livello premio	> punti 11	3%

Sommando il punteggio corrispondente agli indicatori di sostenibilità (**10**) con quello assegnabile alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale (**3**), s'ottiene il valore di **13** punti, pari al **3%**, a cui corrisponde l'acquisizione di maggiori possibilità di consumo di suolo rispetto a quanto ammette la Tabella 3 delle NdA del Ptcp per i comuni in classe D (pari al 2% ricavato dalle classi di ICS).

Per quanto riguarda il premio opzione suolo, l'acquisizione di maggiori possibilità di consumo di suolo si calcola in riferimento a quanto previsto nella Tabella 3 mostrata prima, mentre il premio della opzione cofinanziamenti prevede l'acquisizione di incentivi economici per realizzare interventi di interesse sovracomunale, espressi in termini di % di cofinanziamento provinciale da applicarsi ai valori di riferimento definiti nel seguente schema (Tabella 9 – Valori di riferimento per il cofinanziamento provinciale):

<i>Classi di comuni</i>	<i>Popolazione comunale (P)</i>	<i>Valori di riferimento per il cofinanziamento provinciale (euro)</i>
I	P < 1.500	500.000
II	1.500 P < 3.000	1.000.000
III	3.000 P < 6.000	1.500.000
IV	6.000 P < 10.000	2.000.000
V	10.000 P < 20.000	2.500.000
VI	20.000 P < 30.000	3.500.000
VII	30.000 P < 50.000	4.500.000
VIII	P 50.000	6.000.000

Limbiate, con la sua popolazione di 35.112 abitanti (estrazione anagrafica al dicembre 2011) appartiene alla classe VII e ha quindi la possibilità d'ottenere un cofinanziamento provinciale di 4.500.000 euro per realizzare interventi d'interesse sovracomunale²⁶; diamo conto in seguito dell'esplicitazione delle politiche e delle azioni intraprese negli anni.

²⁶ Ecco, a titolo esemplificativo, un elenco degli interventi di interesse sovracomunale cofinanziabili previsti dall'allegato delle NtA del Ptcp: realizzazione di interventi di viabilità con particolare riferimento a progetti finalizzati al miglioramento di incroci e della sicurezza in strade locali di interesse sovracomunale; progetti pilota di mobilità sostenibile; parcheggi di interscambio (costruzione, ampliamento, razionalizzazione) per l'accesso alle stazioni ferroviarie del SFR e alle stazioni della metropolitana; recupero edifici di valore storico – architettonico (segnalati dal Repertorio A ex lett. a), c. 2, art. 6 delle NdA); progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione paesaggistica; progettazione e realizzazione di interventi di costruzione della rete ecologica provinciale; interventi di rimboschimento e di salvaguardia di aree boscate; sviluppo di Programmi di Azione Paesaggistica; progettazione e realizzazione di interventi di recupero di aree o situazioni degradate; riqualificazione di ambiti urbani centrali o di quartieri monofunzionali (riassetto viabilistico, parcheggi anche multipiano, ridisegno del verde, arredo urbano) per il sostegno del commercio al dettaglio (esercizi di vicinato) e l'incentivo alla creazione, rivitalizzazione ed ampliamento dei centri commerciali "naturali" (assi commerciali storici esistenti); realizzazione di servizi, impianti e strutture di interesse sovracomunale con particolare riferimento ad impianti tecnologici per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue e ad impianti per la produzione di energia; studi di fattibilità, progettazione preliminare ed esecutiva per opere e interventi di importanza sovracomunale; interventi di ristrutturazione o miglioramento di strutture scolastiche; strutture e interventi di sostegno nel campo del sociale; progetti pilota in campo energetico con particolare riferimento alla realizzazione di interventi di riqualificazione e sviluppo edilizio caratterizzato da architettura bioclimatica ed ecosostenibile; percorsi di sviluppo sostenibile, quali certificazioni Emas o Agende 21 locali; interventi di difesa del suolo e regimazione delle acque; interventi per la differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico in relazione agli usi; piste ciclopedonali, preferibilmente all'interno del territorio urbanizzato, e per l'accesso prioritario alle stazioni ferroviarie del Sfr e alle stazioni della metropolitana; organizzazione di un Sistema informativo territoriale comunale, coordinato con quello provinciale.

P2 – Attuazione di percorsi formali di sviluppo sostenibile

Il comune di Limbiate ha attivato un processo di Agenda21, al fine ultimo di redigere un *Rapporto sullo stato dell'ambiente* e la *Dichiarazione ambientale*; il primo è uno dei documenti previsti dal processo di Agenda21 Locale e contiene una descrizione dello stato qualitativo del territorio comunale; la seconda rappresenta un documento di sintesi del processo di registrazione ambientale secondo il regolamento Emas e, attualmente, è in fase di rilascio da parte degli enti nazionali competenti²⁷.

P6 – Attuazione di programmi per il governo della mobilità

Nel 2006 il Comune di Limbiate ha aggiornato il Piano Urbano del Traffico tramite un “Progetto delle indagini di traffico” in modo da disporre valutazioni tecniche quantitative e qualitative dei flussi di traffico che interessano la rete viaria del Comune di Limbiate.

P7 – Localizzazione all'interno del territorio comunale di impianti o attrezzature intrusive di interesse sovracomunale

Punto 1. Istituto tecnico agrario di via Garibaldi

L'istituto tecnico agrario di Limbiate presenta un indice di polarità pari al 91,35%; l'alta % di non residenti è dovuta al fatto che l'istituto, unico nel settentrione milanese, richiama un bacino d'utenza assai esteso interessando, per la sua dislocazione geografica, più di 90 comuni appartenenti alle province di Milano, Varese, Como e Lecco.



Istituto Tecnico Agrario

²⁷ Sia Agenda21 sia Emas sono strumenti di adesione volontaria che perseguono i principi dello sviluppo sostenibile; Agenda21 ha come obiettivo la realizzazione di un processo condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio per definire un piano d'azione locale “sostenibile”, mentre Emas è un processo di miglioramento ambientale continuo, interno alla organizzazione che lo adotta a partire dal rispetto della normativa.

Punto 2. Biblioteca comunale di Villa Mella

La biblioteca comunale è situata all'interno di Villa Mella nel centro di Limbiate; la struttura offre servizio a 4.097 utenti di cui circa il 43% in età inferiore ai 15 anni; la biblioteca s'inserisce nel Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest della Provincia di Milano e dispone d'un patrimonio di 31.001 volumi di cui 7.114 per ragazzi e i restanti 23.887 destinati agli adulti, per un totale di prestiti nel 2011 pari a 40.600 di cui circa il 29% relativo ai soli ragazzi.



Biblioteca comunale di Villa Mella

Punto 3. Parco divertimenti di Greenland

All'interno del Parco delle Groane è presente Greenland, un vasto parco divertimenti che, pur non essendo a tutti gli effetti oggi annoverabile come servizio pubblico o d'uso pubblico, svolge tuttavia una rilevante funzione ricreativa e socializzante non solo per i residenti di Limbiate, ma anche per tutti i cittadini degli altri comuni dell'hinterland milanese richiamando, soprattutto nella stagione estiva, un numero di utenti decisamente considerevole.



Parco divertimenti di Greenland

Punto 4. Centro di attività di pesca sportiva

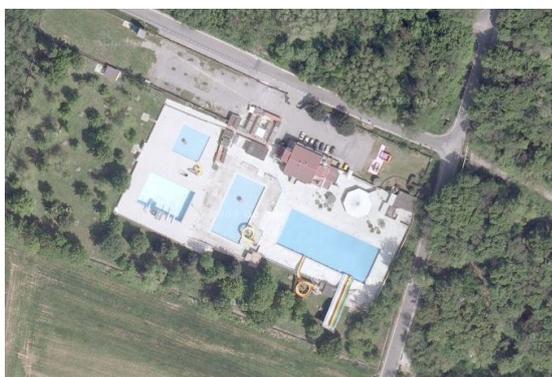
Il centro di pesca sportiva Antonini Corberi è uno dei centri di pesca sportiva della provincia di Monza e Brianza ed è considerato un centro d'interesse sovracomunale poiché i suoi flussi interessano sia gli abitanti del comune di Limbiate sia gli abitanti del Nord Milanese.



Centro di pesca

Punto 5. Piscine Al Gabbiano

La struttura delle piscine “Al Gabbiano” di via Laghetto è situata all'interno del Parco regionale delle Groane, nell'ambito territoriale di Pinzano, e svolge un importante ruolo di attrazione a livello sovracomunale, tanto che gli utenti non residenti che frequentano la struttura raggiungono circa la metà degli utenti totali (900, in età compresa tra i 3 e i 70 anni).



Piscina “Al Gabbiano”

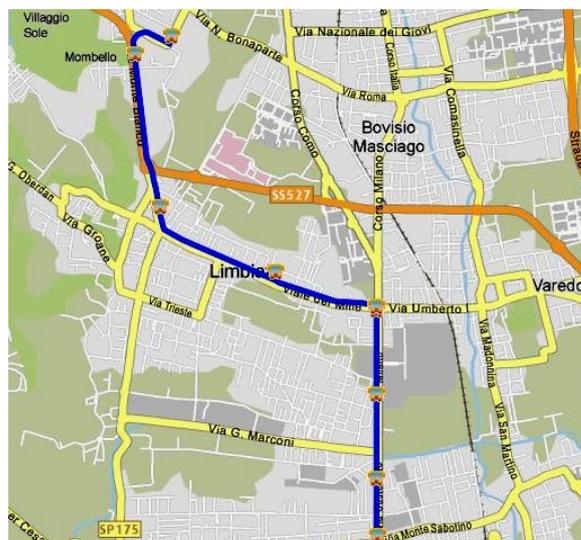
Punto 6. Linea Tramviaria

La tramvia Milano – Limbiate è una linea interurbana gestita dall'Atm milanese (linea 179) per collegare la stazione MM3 Comasina al comune di Limbiate, nata nel 1882 come tramvia interurbana a trazione equina che collegava Porta Volta al sobborgo di Affori, poi nel 1900 elettrificata e rilevata dalla Edison, nel 1912 prolungata da Affori a Varedo e nel 1920 da Varedo all'ospedale psichiatrico di Mombello; nel 1939 la gestione della linea passava ad Atm Milano e, nel 1952, la Milano – Limbiate fu assoggettata a tre varianti di tracciato: *i*) il capolinea fu arretrato ai Bastioni di Porta Volta; *ii*) il percorso della tramvia fu deviato al centro di viale Rubicone riducendone il tracciato di 400 metri; *iii*) fu eliminato il tracciato diretto fra la fermata di Limbiate Centro e Limbiate Ospedale per sostituirlo con

un percorso più lungo che entrava nella stazione capolinea dalla parte opposta; infine, nel 2011 il nuovo capolinea venne attestato nel quartiere Comasina presso la fermata della linea M3.

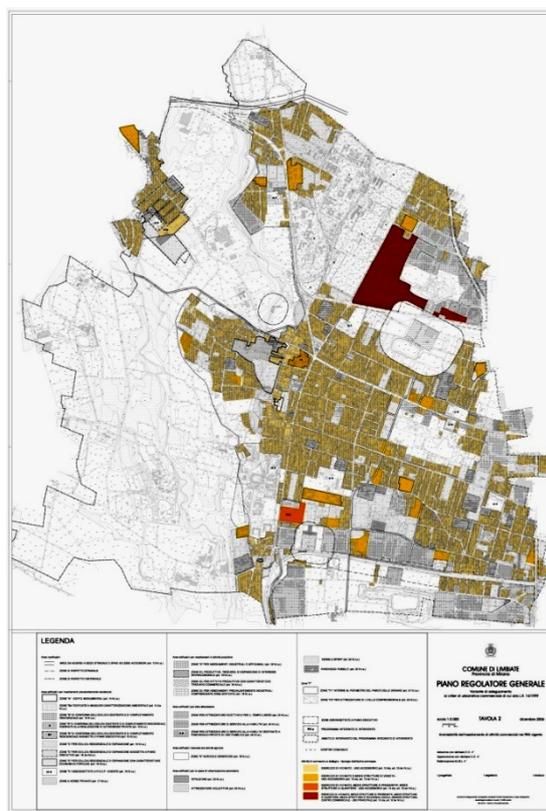
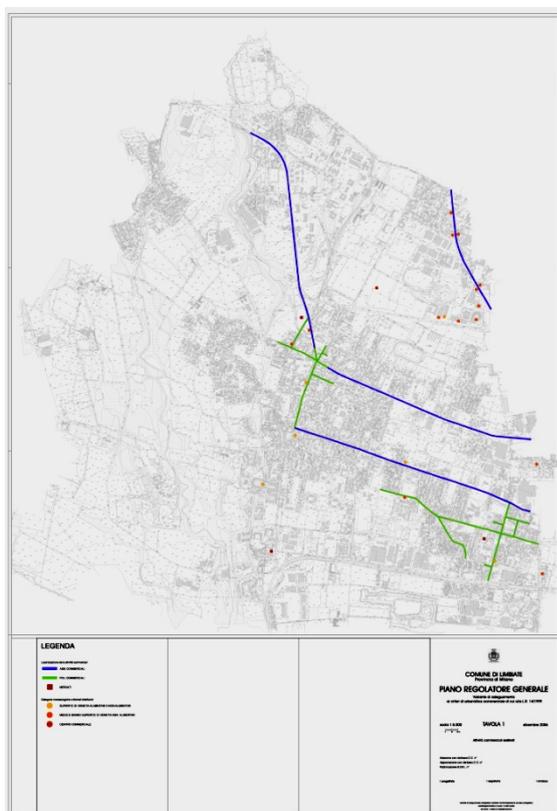
Fermate della linea 179

- | | |
|---------------------------|----------------------------------|
| 1 - Comasina M3 | 10 - Molino |
| 2 - Molinazzo | 11 - Molino (Villaggio Giovi) |
| 3 - Via Filzi SS 35 | 12 - Varedo |
| 4 - Ospitaletto | 13 - Varedo (scambio) |
| 5 - Tonolli | 14 - Limbiate (viale dei Mille) |
| 6 - Battiloca | 15 - Limbiate (via V Giornate) |
| 7 - Cascina Amata | 16 - Limbiate (via Monte Bianco) |
| 8 - Cascina Amata (paese) | 17 - Limbiate (ex Ospedale) |
| 9 - Castelletto | |



P8 - Presenza di una variante di adeguamento commerciale al Piano regolatore previgente

Il Comune di Limbiate ha approvato nel 2006 due varianti al Piano regolatore generale; la prima è una Variante di adeguamento ai criteri di urbanistica commerciale sulle attività commerciali esistenti, mentre la seconda è una Variante di adeguamento sull'ammissibilità dell'insediamento di attività commerciali nel Piano regolatore generale previgente.



Varianti di adeguamento ai criteri di urbanistica commerciale ex Lr. 14/1999

P9 - Presenza di un Sistema informativo territoriale comunale coordinato con quello provinciale

Attualmente è in fase avanzata la realizzazione d'un Sistema informativo territoriale comunale che verrà coordinato con quello provinciale.

P10 – Sostegno all'edilizia residenziale sociale

Gli interventi nelle aree d'espansione e nei lotti liberi avevano previsto tre zone C di espansione con caratteri economico – popolari: il primo (P.L. di via Manara – Galliano) è stato approvato sulla base di una superficie territoriale di 10.504 mq per un volume di 15.756 mc, mentre il secondo (P.L. di via Verdi) e il terzo (P.L. di via L. da Vinci – Risorgimento) non sono stati presentati.

3.4. *La sintesi delle facoltà concesse*

Si ricorda che i limiti concessi dal vigente Piano territoriale provinciale di Milano, relativamente al consumo di suolo ammesso, sono i seguenti:

S.T. = Superficie territoriale (mq)	12.400.000²⁸
S.U. = Superficie urbanizzata (mq)	6.289.388²⁹
Rapporto %	50,72%
Classe I.CS (<i>Indice del consumo di suolo = rapporto % di S.U. rispetto alla S.T.</i>) risultante come: D³⁰	2%
<i>Punteggio corrispondente agli indicatori di sostenibilità³¹ e alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale³² (previsto dal meccanismo premiale)</i>	3%
Punteggio complessivo (indicatori e politiche)	5%
Incremento consumo di suolo applicabile a Limbiate	314.469,40 mq

Di conseguenza si avrà:

Facoltà di Ics = 125.787,76 mq (vale a dire 125.787,76 mq x 3 = 377.363 mc)
Facoltà di meccanismo premiale = 188.681,64 mq (vale a dire 188681,64 mq x 3 = 566.045 mc)
Limite (Ics + meccanismo premiale) = 314.469,40 mq (vale a dire 251.575,52 mq x 3 = 943.408 mc)

²⁸ Valore ottenuto da fonte Istat

²⁹ Calcolata ai sensi della Dgp. 24 maggio 2006, n. 332

³⁰ Ai sensi dell'allegato A delle Nda del Ptcp della Provincia di Milano s'individua una classe I.C.S. unica (B) per il Magentino.

³¹ In applicazione dell'art. 86 delle Nda del Ptcp, gli indicatori utilizzabili per l'eventuale punteggio premiale, da sommare a quello derivante dalla stima dell'indice di consumo di suolo, concernono: **i)** il riuso del territorio urbanizzato; **ii)** la permeabilità dei suoli urbani; **iii)** la dotazione di aree verdi piantumate; **iv)** la frammentazione degli insediamenti produttivi; **v)** l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane; **vi)** la dotazione di piste ciclopedonali; **vii)** la connettività ambientale.

³² Le politiche e azioni da intraprendere in campo di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, utili ad acquisire punteggio per l'accrescimento della capacità insediativa, concernono: **P1** Attuazione di almeno uno dei Programmi d'Azione Paesaggistica; **P2** Attuazione di almeno uno dei percorsi formali di sviluppo sostenibile; **P3** Valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale per interventi di consistente trasformazione urbana; **P4** Previsione di criteri progettuali e interventi di riqualificazione ambientale; **P5** Sostegno all'edilizia bioclimatica ed ecosostenibile attraverso l'introduzione di requisiti atti a contenere i consumi energetici, idrici e di altre risorse naturali, e a favorire l'impiego di materiali compatibili con l'ambiente e non nocivi all'uomo; **P6** Attuazione di almeno un programma per il governo della mobilità urbana; **P7** Localizzazione nel territorio comunale di almeno un impianto o attrezzatura intrusiva d'interesse sovracomunale; **P8** Sostegno e riqualificazione della rete commerciale al dettaglio; **P9** Organizzazione di un Sistema informativo territoriale comunale, coordinato con quello provinciale; **P10** Sostegno all'edilizia residenziale sociale.